

**COORDINAMENTO delle ASSOCIAZIONI  
AMBIENTALISTE**

***Italia Nostra, Legambiente Ecopolis, Pro Natura Torino***

13 febbraio 2013

Dott. Mario Turetta  
Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici del Piemonte  
Palazzo Chiabrese  
Piazza San Giovanni 2  
10122 TORINO

Arch. Luca Rinaldi  
Soprintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici  
Palazzo Chiabrese  
Piazza San Giovanni 2  
10122 TORINO

e p.c. Dott.ssa Ilda Curti  
Assessore all'Urbanistica  
della Città di Torino  
Via Meucci 4  
10121 TORINO

Prof. Guido Montanari  
Commissione Locale per il Paesaggio  
c/o Divisione Urbanistica  
via Meucci 4  
10121 TORINO

**Oggetto: Trasformazione urbanistica dell'area ex-Diatto nel quartiere Cenisia a Torino.**

Le sottoscritte Associazioni di tutela ambientale, unitamente al Comitato di Cittadini localmente costituitosi, seguono da tempo le vicende legate alla trasformazione urbanistica dell'area comunemente nota come ex-Diatto/SNIA nel quartiere Cenisia di Torino, una delle ultime e più significative testimonianze dell'architettura industriale del primo Novecento in Torino, in Borgo San Paolo. La trasformazione in oggetto, per la quale è stato approvato il PEC dalla Giunta Comunale di Torino il 16 ottobre 2012, fa capo a Prelios SGR S.p.A., gestore del Fondo Città di Torino, e incide su immobili di particolare pregio architettonico sottoposti a dichiarazione di interesse culturale con D.D.R. del 30 maggio 2007 ai sensi del D.L. 42/2004, con ipotesi di riqualificazione e conservazione per realizzarvi edilizia residenziale (250 alloggi) e un centro commerciale.

Successivamente al D.D.R. del 30 maggio 2007, in data 24 luglio 2007 la Città di Torino comunicava l'intenzione di alienare l'immobile, ottenendo un parere favorevole con una serie di prescrizioni e cautele di ordine conservativo, in data 12 dicembre 2007.

Successivamente tuttavia, su istanza del proponente (Prelios SGR) e della Città di Torino, e ulteriori verifiche da parte della competente Soprintendenza, codesta Direzione Regionale provvedeva in data 9 aprile 2010 ad una rettifica del D.D.R. del 30 maggio 2007, limitando la dichiarazione dell'interesse culturale conservativo ad una porzione molto più ridotta del complesso, cioè all'edificio ad angolo insistente tra via Frèjus e via Cesana ed ai prospetti seriali su via Frèjus e via Revello. Su tale base dai proponenti è stato pertanto allestito il PEC del 2012, mentre in precedenza il recupero conservativo avrebbe dovuto contemplare un ambito assai più

ampio. Per una cronologia di questa vicenda, e un'analisi di dettaglio, rinviamo alla relazione qui allegata e alle relative planimetrie.

Di recente la discussione su questo intervento si è venuta ampliando, investendo anche l'Urban Center Metropolitano, che ha avviato in queste settimane una serie di incontri sui temi della tutela dell'architettura industriale del primo Novecento in Torino.

A questo punto, senza voler interferire indebitamente con le competenze di codesta Direzione Regionale e della locale Soprintendenza, chiediamo cortesemente di voler approfondire ulteriori elementi di riflessione di carattere storico-architettonico (con la nostra disponibilità ad offrire ogni forma di collaborazione e documentazione), per una valutazione della fattibilità di interventi di carattere restaurativo e conservativo che salvaguardino davvero l'omogeneità di tale comparto urbanistico, certamente degno di tutela come da tutti riconosciuto, e ridefiniscano le modalità di intervento su uno degli ultimi ambiti di pregio storico nell'architettura industriale di Borgo San Paolo e di tutta la Città di Torino.

Chiediamo altresì la possibilità di accedere alla documentazione che ha condotto nel 2010 alla cospicua riduzione della parte degna di tutela di questo complesso, che rischia a questo punto di essere totalmente stravolto.

Chiediamo cortesemente tramite la presente la possibilità di un incontro con codesta Direzione e con la competente Soprintendenza, in un'ottica collaborativa che rivaluti positivamente anche il ruolo attivo dei cittadini e delle Associazioni nella definizione di forme di tutela del complesso ex-Diatto, in rapporto con le proposte di trasformazione approvate dalla Giunta Comunale di Torino.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, porgiamo i migliori saluti.

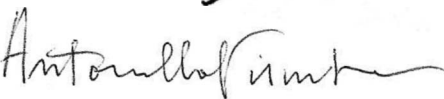
Italia Nostra

Maria Teresa Roli, Consigliere nazionale



Legambiente Ecopolis

Antonella Visintin



Pro Natura Torino

Emilio Soave, vicepresidente e referente per l'Urbanistica

